



## Con Shusha rinasce l'intero Karabakh azerbaigiano

Di **Paolo Chirafisi** - 18/11/2021

Lo scorso 8 novembre, in occasione del giorno in cui l'Azerbaijan celebra la vittoria nella c.d. "guerra dei quarantaquattro giorni", l'Ambasciata del paese caucasico ha organizzato a Roma, nella splendida cornice di piazza di Spagna, un importante evento culturale per celebrare questo anniversario.

L'evento, introdotto da un messaggio della Presidente del Senato italiano, **Maria Elisabetta Alberti Casellati**, è stato dedicato alla città di Shusha, capitale culturale del paese, che si trova nel territorio del Karabakh, tornato lo scorso anno sotto la sovranità azerbaigiana, dopo ventotto anni di occupazione da parte delle milizie separatiste armene.

La serata, che ha visto succedersi sul palco diverse personalità del mondo istituzionale, accademico e culturale di assoluto prestigio, ha avuto come momento centrale la presentazione di un libro dedicato proprio alla città liberata, scritto dal Professor **Elchin Ahmadov** in collaborazione con il docente dell'Università *La Sapienza* **Daniel Pommier**.

Il volume è stato pubblicato da **Sandro Teti**, editore che negli ultimi anni ha largamente contribuito a far conoscere in Italia il ricco universo socio-culturale dell'Azerbaijan, anch'egli intervenuto sul palco tra gli illustri oratori della serata.

Questo libro, impreziosito da un corredo fotografico molto ricco ed esaustivo sulla città di Shusha, ne traccia la storia a partire dalla fondazione, per mano del Khan Panahali che nel 1750 volle edificarla in posizione strategica su un altipiano a circa 1600 metri sul livello del mare, in qualità di fortezza difensiva ma anche come crocevia carovaniero tra Oriente ed Occidente.

L'opera, oltre a raccontare le vicende storiche ed umane di cui questa città si è resa protagonista nei secoli, vuole anche sottolinearne il ruolo centrale nella formazione dell'identità nazionale

azerbaigiana: la c.d. “perla del Caucaso” ha infatti dato i natali a numerosissimi esponenti delle arti, delle lettere, della politica e della società azerbaigiana.

In virtù di ciò è pienamente giustificato il particolare valore che l’Azerbaijan attribuisce alla città di Shusha e gli sforzi compiuti per riportarla agli antichi splendori: non dimentichiamo che il suo centro storico è stato incluso nell’elenco preliminare del Patrimonio mondiale dell’Unesco, in attesa di entrarvi presto a pieno titolo.

Uno dei messaggi, sottesi all’evento, è che l’Azerbaijan, in quanto paese caratterizzato dalla pacifica coesistenza di diverse religioni, culture ed etnie, vuole porsi, nello scenario internazionale, come un ponte multiculturale e multiconfessionale tra Europa ed Asia.

Nel suo intervento di chiusura l’Ambasciatore della Repubblica dell’Azerbaijan, Mammad Ahmadzada, ha voluto sottolineare sia l’importanza di questa giornata per tutti i suoi connazionali che la rilevanza del partenariato strategico con il nostro paese, ulteriormente rafforzato negli ultimi anni.

Il processo di ammodernamento in atto nel paese, quello di diversificazione energetica come pure quello di ricostruzione dei territori liberati del Karabakh, ha aggiunto l’Ambasciatore, vedono oggi una rilevante presenza dell’industria italiana e nel contempo si assiste ad una continua crescita nei rapporti culturali e commerciali tra i due paesi.

L’evento si è concluso con una mostra fotografica e con un ricevimento offerto dall’Ambasciata a tutti gli invitati.

---

---

**Paolo Chirafisi**